

5. Orientamento della ricerca verso l'innovazione.

Scheda 5.1: Azioni chiave

TITOLO DELL'AZIONE

«Azioni chiave» nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico

OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO

Le attività di RST proposte dalla Commissione per il V° Programma Quadro sono imperniate su quattro programmi tematici, ciascuno dei quali comporta un certo numero di «azioni chiave». Queste sono azioni di ricerca integrata, multidisciplinari, imperniate a loro volta su ricerche che perseguono obiettivi concreti e adottano un approccio sistematico per la soluzione dei problemi.

Fra i destinatari figurano tutti coloro che sono interessati alla ricerca e, in particolare, i ricercatori, l'industria e gli utilizzatori della ricerca. Saranno elaborate delle procedure sistematiche per consultare queste comunità, in particolare tramite «gruppi consultivi» costituiti per ciascuna azione chiave e per il coordinamento fra le azioni chiave, nonché con altre attività di ricerca e campi di azione pertinenti.

Coprendo la gamma completa delle attività necessarie per conseguire i loro obiettivi e mobilitando la comunità della ricerca, l'industria e gli utilizzatori della ricerca nelle loro fasi di preparazione e di realizzazione, le azioni chiave costituiranno uno strumento per orientare la ricerca verso i fabbisogni reali delle industrie e delle società e assicurare uno sfruttamento efficace e la valorizzazione dei risultati.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO E COMPONENTE INNOVAZIONE

Diciotto azioni chiave sono state proposte nel contesto dei programmi tematici «migliorare la qualità della vita e la gestione delle risorse viventi», «lo sviluppo di una società dell'informazione amichevole», «la promozione di una crescita competitiva e sostenibile» e «tutelare l'ecosistema».

Il collegamento tra la ricerca e l'innovazione è assicurato nell'elaborazione e nella realizzazione delle azioni chiave in generale e nei confronti di ogni progetto di ricerca in questione. Le azioni chiave copriranno attività che vanno dalla ricerca di base a progetti di dimostrazione. I progetti avranno una dimensione sufficiente per assicurare la «massa critica» e saranno all'occorrenza «raggruppati» per massimizzare le sinergie e i vantaggi in termini di conoscenze e di risultati commerciali. I criteri di valutazione per le proposte di ricerca comprenderanno le prospettive di sfruttamento dei risultati della ricerca. Inoltre, come per la maggioranza dei progetti realizzati a titolo del Programma-quadro, un «programma di realizzazione tecnologica» sarà associato alla ricerca e l'utilizzazione di strumenti efficaci di gestione dell'innovazione (analisi del valore, protezione della proprietà intellettuale) sarà promossa nella gestione dei progetti. Saranno elaborati meccanismi per il trasferimento delle tecnologie, sia formali che informali (in particolare tramite «piattaforme industriali» che associano raggruppamenti d'impresa con grandi progetti di ricerca).

CALENDARIO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Elemento centrale del V° Programma Quadro, le azioni chiave saranno realizzate nel corso del periodo (1998-2002); le prime spese sono previste per il 1999.

La realizzazione avverrà grazie ai tre programmi specifici («tematici») precedentemente descritti, tramite inviti a presentare proposte competitive, seguiti da un programma di lavoro dettagliato e da un «itinerario» (road map) per l'evoluzione delle attività durante il periodo del Programma-quadro.

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

Il contributo fornito dalle azioni-chiave deriva dalla loro natura transnazionale, che riunirà ricercatori e altre risorse di tutta la Comunità nel quadro di un approccio integrato e orientato verso i problemi. Inoltre, grazie alla cooperazioni con azioni pertinenti (pubbliche o private) della ricerca nazionale, esse contribuiranno a indirizzare meglio la ricerca nazionale e a creare maggiori complementarità e a migliorare in tal modo l'efficienza e la produttività della ricerca a livello comunitario.

RISULTATI OTTENUTI

Il principio delle azioni-chiave è stato in larga misura sostenuto dal Consiglio, dal Parlamento e dalle principali comunità interessate alla ricerca comunitaria. I primi risultati tangibili sono attesi dopo il 2000.

5. Orientamento della ricerca verso l'innovazione.**Scheda 5.2 : Integrazione delle PMI nel Programma-quadro****TITOLO DELL'AZIONE****Integrazione delle PMI nel Programma-quadro di RST dell'UE****OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO**

Le PMI sono la locomotiva dell'economia europea: nell'UE, esse rappresentano il 99,8% di tutte le imprese, il 66% dell'occupazione e il 65% del volume d'affari. Esse assicurano oltre l'80% della creazione di nuovi posti di lavoro e sostengono la competitività delle grandi imprese tramite la subfornitura. Le PMI dell'alta tecnologia forniscono un contributo dinamico a settori in rapida evoluzione come quelli multimediali, del software, della biotecnologia e delle tecnologie nel campo della biomedicina o della tutela dell'ambiente. Negli Stati Uniti esse producono più innovazioni per dipendente e più nuovi prodotti per ogni dollaro investito nella ricerca rispetto alle grandi imprese. In Europa esse svolgono un ruolo decisivo nelle economie locali e in talune regioni esse sono l'unica fonte di posti di lavoro nell'industria.

Grazie alla loro partecipazione ai programmi comunitari di RST a costi ripartiti, le PMI possono allo stesso tempo internazionalizzare la loro rete di partner commerciali e nel campo della ricerca e migliorare la loro base tecnologica, partecipando ad attività di RST o avendo accesso ai risultati delle attività di RST.

Dei due milioni di PMI europee attive nel settore industriale, il 17% (350 000) agiscono in settori ad alto contenuto tecnologico o con tecnologie relativamente avanzate. Gli studi realizzati nella CE hanno inoltre dimostrato che il 2% di tali imprese hanno capacità di RST proprie, mentre il 10 - 15% hanno fabbisogni di RST che esse non possono soddisfare con i propri mezzi. La RST è un elemento di primaria importanza della concorrenza nel settore dei servizi, nel quale 20.000 PMI figurano come fornitori di servizi di RST e 180 000 sono attive nelle tecnologie dell'informazione o delle telecomunicazioni.

Tenuto conto che un gran numero di tali imprese possono soddisfare i loro fabbisogni facendo ricorso a collaborazioni private o a programmi nazionali, gli obiettivi delle misure d'incentivazione tecnologica delle PMI (TSME), adottati a titolo del quarto programma-quadro, sono di facilitare e rafforzare la loro partecipazione ai progetti di ricerca dell'UE. Il programma orizzontale «Innovazione e partecipazione delle PMI», proposto per il V° Programma Quadro, sosterrà e rafforzerà tali obiettivi.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO E COMPONENTE INNOVAZIONE

Con un componente «Innovazione», il programma proposto «Innovazione e partecipazione delle PMI» mira a rafforzare la partecipazione delle PMI. I due componenti saranno strettamente legati nella misura in cui, per la grande maggioranza delle PMI, non è concepibile investire in attività di ricerca costose e aleatorie che non daranno luogo ad una innovazione che possa essere sfruttata commercialmente.

Per rafforzare la partecipazione delle PMI si utilizzeranno cinque tipi di strumenti:

- Saranno concessi premi d'esplorazione per consentire alle PMI di elaborare una proposta completa;
- Alcuni progetti di ricerca in cooperazione (CRAFT) consentiranno a raggruppamenti di PMI che hanno problemi tecnici simili ma mezzi insufficienti per la ricerca, d'incaricare terzi (denominati esecutori di RST) dell'esecuzione delle ricerche per conto loro;
- Un «punto d'accesso unico», comune a tutti i programmi specifici, per la presentazione di proposte di premi di esplorazione o di progetti CRAFT;
- Il coordinamento e la razionalizzazione delle reti d'informazione e di assistenza;

- Strumenti di gestione e di assistenza comuni (dossier d'informazione, documenti d'informazione, linea di assistenza per PMI, procedura di valutazione, contratto CRAFT, ...) elaborati e gestiti in modo centralizzato per facilitare la partecipazione delle PMI al programma-quadro.

CALENDARIO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il programma orizzontale proposto «Innovazione e partecipazione delle PMI» sarà realizzato a titolo del V° Programma Quadro (1998-2002).

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

Il Programma-quadro di RST dell'UE è uno dei rari programmi transnazionali che consentono di realizzare in comune progetti di RST transnazionali e multidisciplinari. Esso offre quindi alle PMI innovatrici uno strumento supplementare che consente di migliorare la loro base tecnologica e d'internazionalizzare la loro rete di contatti e di partner per la ricerca.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico sono solo una delle dimensioni dell'innovazione. Il collegamento tra la preparazione e la realizzazione del programma specifico «Innovazione e partecipazione delle PMI» per l'attuazione del piano d'azione per l'innovazione consente di agire simultaneamente in altri settori che impediscono alle PMI europee d'innovare (finanziamento dell'innovazione, protezione della proprietà intellettuale, istruzione e formazione professionale, ...).

RISULTATI FINORA RAGGIUNTI

Trenta mesi dopo l'inizio del 4° Programma-quadro, circa 9 000 PMI (il 55% in più rispetto al 3° Programma-quadro) hanno firmato un contratto per partecipare a un progetto di ricerca a costi ripartiti):

- Circa 3 800 PMI partecipano a progetti avviati durante i primi due anni di questo Programma-quadro (1995 e 1996); questo numero corrisponde a quello dei quattro anni del Programma-quadro precedente!
- I 1 264 «premi d'esplorazione» e i 282 progetti CRAFT finora sostenuti dal TSME e consentono a 2 800 PMI di preparare una proposta in collaborazione con un partner straniero e 1 900 PMI partecipano attualmente a progetti di ricerca di tipo CRAFT. Il numero totale di 4 700 PMI sostenute dalle TSME è già superiore di 2/3 al numero di 2 700 PMI che hanno beneficiato del programma pilota CRAFT a titolo del 3° Programma-quadro.
- Le piccole imprese (meno di 50 dipendenti) rappresentano il 60% dei partecipanti alle TSME.
- Circa il 30% di questi partecipanti proviene dai settori tradizionali dell'agro-alimentare, dell'edilizia, dell'industria estrattiva, dell'abbigliamento o della lavorazione del legno. Il 20% provengono da quattro paesi che beneficiano dei fondi di coesione (E, GR, IRL, PT). Questi risultati sembrano confermare che i tipi di progetti offerti a titolo delle TSME soddisfano i fabbisogni dei settori industriali e delle regioni con uno sviluppo tecnologico più debole.
- I nuovi arrivati rappresentano circa il 75% dei partecipanti alle TSME; 3 200 PMI hanno avuto quindi l'occasione di partecipare per la prima volta ai programmi di RST dell'UE.

5. Orientamento della ricerca verso l'innovazione.***Scheda 5.3 : Migliore articolazione fra la ricerca e la normalizzazione.*****TITOLO DELL'AZIONE****Migliore articolazione tra la ricerca comunitaria e la normalizzazione****OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO**

L'obiettivo dell'azione è di tenere maggiormente conto della dimensione prenormativa sufficientemente a monte nei programmi di ricerca e d'innovazione del 5° Programma Quadro Ricerca-Sviluppo (PQRS) per migliorare la competitività dell'industria europea e la qualità dei prodotti e dei servizi, a beneficio dei consumatori e dei cittadini. L'impatto di un simile approccio favorirà la crescita sostenibile, la competitività e l'interoperabilità dei prodotti e dei servizi. L'azione concerne tutti gli operatori economici, i produttori o consumatori e gli istituti di ricerca.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO/COMPONENTE INNOVAZIONE

Il documento della Commissione presenta una descrizione dello stato della ricerca prenormativa nei programmi specifici del 4° PQRS. Esso sottolinea l'importanza delle norme quale pilastro della politica europea di promozione della qualità, come fattore di crescita, di competitività e d'innovazione dell'industria europea ed evidenzia l'importanza dell'interoperabilità dei prodotti e dei servizi. Esso evidenzia il ruolo delle norme quale elemento di collegamento tra il settore tecnico e il quadro regolamentare.

Il documento della Commissione suggerisce l'attuazione di un meccanismo per migliorare la comunicazione e il coordinamento tra i programmi di ricerca e innovazione, il CCR e gli operatori economici coinvolti nella normalizzazione. Ogni "Azione-chiave" del 5° PQRS comporterà una struttura che assicurerà il controllo dei progetti prenormativi o intesi a sviluppare gli strumenti di supporto alla politica europea di promozione della qualità. Infine, esso invita gli Stati membri a intensificare le loro azioni d'informazione e di sensibilizzazione degli operatori economici coinvolti nella normalizzazione, comprese le PMI, sul ruolo svolto dalle norme per la valorizzazione e la divulgazione dei risultati.

CALENDARIO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attività prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro per consultare gli operatori sul terreno. Le azioni corrispondenti saranno incluse nei programmi di lavoro dei diversi programmi specifici, delle azioni-chiave e delle attività generiche del 5° Programma quadro di ricerca.

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO, O DERIVANTE DALL'ESECUZIONE DELL'AZIONE NEL QUADRO INTEGRATO DEL PIANO D'AZIONE PER L'INNOVAZIONE

La strategia europea che consiste nella lotta contro le norme protezionistiche, la promozione delle regole e delle norme internazionali, assicura agli industriali europei l'apertura senza ostacoli del mercato mondiale. Inoltre, questa strategia consente di promuovere l'approccio normativo europeo a livello mondiale e di favorire l'innovazione, agevolando l'adozione di norme di prestazione.

RISULTATI OTTENUTI / BILANCIO

Il documento di lavoro sulla ricerca e la normalizzazione ha ricevuto l'approvazione unanime dei servizi competenti della Commissione. Esso rappresenta una tappa importante nell'attuazione della politica comunitaria in materia di normalizzazione e presenta numerose realizzazioni nel campo della ricerca prenormativa che hanno o che avranno un impatto sulla normalizzazione europea e mondiale nonché sulla legislazione comunitaria. Tali esempi provengono dai settori delle tecnologie industriali, delle telecomunicazioni, dell'aeronautica, della sanità, dell'agricoltura e della tutela dell'ambiente.

5. Orientamento della ricerca verso l'innovazione.**Scheda 5.4: PROSOMA****TITOLO DELL'AZIONE****PROSOMA Esprit**

Accesso multimediale all'informazione sulle attività europee di R&S nel campo delle TI

OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO

L'obiettivo del servizio PROSOMA è d'incrementare l'impatto industriale del programma Esprit facilitando l'accesso ai risultati dei progetti avviati nel quadro del programma e il loro sfruttamento.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO E COMPONENTE INNOVAZIONE

PROSOMA offre vetrine multimediali dei risultati di R&S, presentati in modo da consentire agli utilizzatori di trovare il più facilmente possibile ciò che cercano. Il servizio include presentazioni multimediali, riassunti e dossier dettagliati. Esso offre inoltre collegamenti verso una rete che si sta ingrandendo di siti Web sui quali l'utilizzatore potrà trovare informazioni generali sull'utilizzazione dei risultati delle ricerche nelle catene di produzione e sui termini e le condizioni del loro sfruttamento.

Collettivamente, le presentazioni costituiscono un'esposizione tecnologica virtuale - una vetrina multimediale dei risultati innovatori. È possibile accedere al servizio tramite il sito «Showcase WWW», all'indirizzo URL Internet: www.prosoma.lu, o tramite il «CD-ROM Showcase», che viene regolarmente aggiornato. In entrambi i casi, le presentazioni possono comprendere sequenze video, immagini fisse, animazioni, interviste, dimostrazioni e collegamenti con i siti dei proprietari dei risultati in questione.

CALENDARIO E MODALITÀ D'ATTUAZIONE

Il contratto per il servizio PROSOMA è iniziato il 1° luglio 1996; le prime versioni del CD-ROM e del sito «Showcase» saranno disponibili il 24 novembre 1997; una versione in prediffusione del sito PROSOMA è operativa (URL: www.prosoma.lu).

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

Il servizio PROSOMA fornisce alle imprese che cercano soluzioni innovatrici ai loro problemi uno strumento per identificare i risultati di RST pertinenti. Esso consente inoltre alle imprese di beneficiare delle esperienze fatte da altri nello sviluppo e nell'applicazione delle pratiche esemplari. Fornendo accesso a tecnologie e applicazioni adeguate e mostrando i vantaggi dell'innovazione si contribuirà a creare nelle imprese una cultura maggiormente imperniata sull'innovazione.

Coloro che hanno partecipato a Esprit possono mostrare a partner commerciali potenziali ciò che hanno realizzato, eventualmente in vista di concedere delle licenze, di collaborare a nuovi sviluppi e di ampliare la base dei loro utilizzatori.

RISULTATI OTTENUTI

Una versione di prediffusione del sito Web è operativa (www.prosoma.lu); la prima versione del CD-ROM e del sito Web con un numero significativo di risultati è stata presentata in occasione della conferenza EITC, alla fine del novembre 1997.

5. Orientamento della ricerca verso l'innovazione.**Scheda 5.5 : Iniziativa a favore del trasferimento di tecnologie al CCR****TITOLO DELL'AZIONE**

Iniziativa europea a favore del trasferimento di tecnologie al Centro Comune di Ricerca (CCR)

OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO

Il Centro Comune di Ricerca, composto da sette istituti situati in cinque Stati membri, ha varato una nuova iniziativa volta a utilizzare meglio la sua esperienza e i suoi impianti, a creare una sinergia con l'industria europea (in particolare con le PMI) e altri centri di ricerca e d'innovazione e a favorire la creazione d'imprese innovatrici. Uno studio di fattibilità su questo argomento è stato ultimato nel settembre 1997. Il risultato definitivo è una raccomandazione relativa ad un insieme coerente di attività intese a migliorare il trasferimento di tecnologie e la ricerca in collaborazione con il CCR. Le attività prescelte, che sono aperte ad altri centri di ricerca e iniziative in materia di trasferimento di tecnologie, avranno un impatto positivo importante in tutta l'Europa.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO E COMPONENTE INNOVAZIONE

L'iniziativa comprende cinque componenti principali:

Accordi di cooperazione flessibili per la condivisione dei grandi impianti

Il CCR possiede diversi impianti e laboratori molto sofisticati e spesso unici nel loro genere. Lo sfruttamento di tali impianti da parte di società esterne non sembra praticabile, ma l'accesso a un impianto con il suo personale di assistenza tecnica potrebbe essere concesso per brevi periodi sulla base di contratti tipo. Questa misura dovrebbe anche incentivare i progetti di ricerca realizzati in collaborazione da equipe miste che sfruttano in modo ottimale l'infrastruttura disponibile, l'aggiunta di nuove attrezzature agli impianti esistenti o la creazione di nuovi impianti finanziati in parte o integralmente da organizzazioni esterne.

Un Fondo per il trasferimento delle tecnologie

Per facilitare l'accesso ai capitali necessari per finanziare il trasferimento di tecnologie, sarà esaminata la possibilità di creare un fondo speciale dedicato essenzialmente, ma non unicamente, ai progetti del CCR. Questi crediti potranno essere investiti in start-up (capitali di avviamento) o per finanziare il trasferimento di tecnologie verso le PMI. Sarà esaminata la possibilità di raccogliere capitali sul mercato e di affidare ad una società di gestione specializzata l'amministrazione di tali fondi, la selezione dei progetti e il monitoraggio degli investimenti.

Un parco tecnologico virtuale

Sarà presa in considerazione la creazione di un parco tecnologico virtuale a scala europea in vista di instaurare un nuovo modo di trasferimento delle tecnologie e di stimolare la ricerca in collaborazione in tutta l'Europa. In questa iniziativa, il CCR potrebbe fungere da catalizzatore. Esso utilizzerà le attrezzature e le applicazioni di telecomunicazione più recenti e consentirà alle imprese di accedere all'esperienza accumulata nei centri di ricerca nazionali, ai capitali di rischio e alle opportunità di finanziare l'innovazione, istituirà programmi di sponsorizzazione virtuale, etc. I partner nazionali (centri di ricerca, operatori del settore delle telecomunicazioni e utilizzatori finali) saranno integrati sin dall'inizio nel progetto.

Un vivaio d'impresa più vasto

Sarà valutata l'opportunità di un incubatore d'impresa che si spinga oltre il concetto d'incubazione tradizionale a livello locale. Il CCR potrebbe offrire un'assistenza e un contesto favorevole agli start-up. Esso potrebbe anche fornire una base temporanea a equipe di ricercatori d'impresa esistenti che avviano una collaborazione, della durata richiesta dal progetto, con il CCR, facilitando in tal modo l'accesso delle imprese geograficamente lontane agli impianti del CCR.

Un'iniziativa in materia di formazione e d'istruzione

Le possibilità in materia di formazione e d'istruzione saranno esaminate secondo tre criteri, basandosi su iniziative simili negli Stati membri e in contatto diretto con l'industria e i fornitori di capitale di rischio: 1) un sistema di distaccamento secondo il quale il personale dell'industria sarà accolto per brevi periodi nei laboratori, a diretto contatto con gli impianti e l'esperienza in materia; 2) programmi di formazione imperniati sull'industria e le istituzioni nazionali, in particolare nei campi in cui il CCR è particolarmente competente, ad esempio nel settore della metrologia e dei collaudi o in quello dei nuovi quadri regolamentari; 3) un'iniziativa in materia d'istruzione imperniata sull'innovazione e che poggia sull'esperienza acquisita nella formazione scientifica a livello di dottorato o post-dottorato. Oltre al suo contenuto scientifico, questa formazione potrebbe orientarsi direttamente verso le attività di trasferimento delle tecnologie e verso lo spirito imprenditoriale, basandosi su una rete che raggruppa i programmi nazionali di formazione nel campo delle imprese.

CALENDARIO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'iniziativa sarà attuata progressivamente. Essa è programmata in fasi successive, con obiettivi ben definiti e punti di riferimento per le decisioni di proseguire o di abbandonare. In taluni campi potranno essere realizzate azioni pilota prima d'impegnarsi in un'attività a livello normale. Saranno adottate delle disposizioni per seguire l'attuazione e valutare i risultati. L'attuazione, che comporterà uno sforzo congiunto del CCR e dei servizi associati, in particolare della DG XIII-D, inizierà nel 1998.

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

Sviluppare presso il CCR un insieme coerente di attività intese a incoraggiare il trasferimento di tecnologie, a rafforzare la ricerca in collaborazione e a promuovere la creazione di reti in tutta Europa è un complemento indispensabile e auspicabile alle attività istituzionali del CCR, che fornirà un valore aggiunto europeo considerevole.

6. Un coordinamento rafforzato.

Scheda 6.1: Quadro di controllo dell'innovazione in Europa.

TITOLO DELL'AZIONE

Controllo dell'innovazione in Europa

OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO

Il quadro di Controllo ha tre destinatari :

Il primo gruppo comprende i politici con potere decisionale che a livello degli Stati membri hanno responsabilità legate all'elaborazione e all'attuazione delle politiche d'innovazione. Il secondo gruppo è costituito dagli amministratori nazionali e dai servizi della Commissione competenti per l'attuazione delle politiche collegate all'innovazione.

Infine, il quadro di Controllo si rivolge agli specialisti del settore : ricercatori, esperti, consulenti e, più in generale, agli attori che partecipano al sistema dell'innovazione.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO/COMPONENTE INNOVAZIONE

L'obiettivo del quadro di Controllo è di attuare un quadro di riferimento comune e di fornire un'immagine fedele delle tendenze delle politiche d'innovazione, sul quale ogni Stato membro potrà posizionarsi, per valutare i suoi punti di forza e le sue debolezze. Il quadro di Controllo elaborerà uno "stato dell'arte", descrivendo le politiche in materia d'innovazione, ponendo l'accento sulle misure più efficaci e le tendenze più rilevanti.

CALENDARIO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Il principale risultato del progetto sarà una relazione regolare sulle prestazioni e le politiche dell'innovazione, che comprenderà:

- un riassunto destinato ai politici con potere decisionale,
- una sintesi sulle prestazioni e le politiche d'innovazione,
- un insieme di allegati, su temi di attualità e che comprenderanno alcune analisi delle tendenze, statistiche e studi di casi.

Sono previste altre forme di pubblicazione, ad esempio l'aggiornamento regolare di una pagina www, sulla rete internet.

Infine, saranno organizzati seminari e conferenze in vista di scambiare esperienze, di promuovere la diffusione delle pratiche esemplari o di effettuare analisi e riflessioni complementari su temi specifici.

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO, O DERIVANTE DALL'ESECUZIONE DELL'AZIONE NEL QUADRO INTEGRATO NEL PIANO D'AZIONE PER L'INNOVAZIONE

Il quadro di Controllo sarà lo strumento per l'analisi e il monitoraggio delle politiche d'innovazione e consentirà di comparare i risultati; esso fornirà anche gli elementi per la valutazione dell'efficacia di tali politiche.

Esso potrà quindi essere utilizzato come strumento per l'identificazione e la diffusione delle pratiche esemplari in materia di politica dell'innovazione. Esso contribuirà alla mobilitazione concertata degli Stati membri e degli operatori a favore dell'innovazione.

RISULTATI OTTENUTI / BILANCIO

Una prima riunione del gruppo di alti funzionari nazionali nel novembre 1997 ha consentito di convalidare il progetto e il calendario di lavoro.

6. Coordinamento rafforzato.**Scheda 6.2: Analisi comparativa delle prestazioni****TITOLO DELL'AZIONE**

Analisi comparativa delle condizioni quadro per la competitività dell'industria europea

OBIETTIVI/DESTINATARI/IMPATTO ATTESO

Nella sua comunicazione sull'analisi comparativa della competitività, la Commissione ha proposto di sviluppare l'analisi comparativa quale strumento per migliorare la competitività industriale europea. E' stata dedicata un'attenzione particolare all'innovazione, dato che questa ha un impatto decisivo sulla competitività. È stato fatto in particolare riferimento all'investimento in materiale e all'importanza delle competenze, della tecnologia, delle forme di organizzazione adattative, della qualità, della diffusione e del finanziamento dell'innovazione. Nelle sue conclusioni sull'analisi comparativa del 14 novembre 1996, il Consiglio «Industria» ha invitato la Commissione a proseguire questa azione. La Commissione ha in seguito definito le tappe da seguire nella comunicazione dal titolo «L'analisi comparativa della competitività - Uno strumento destinato agli operatori economici ed alle autorità», adottata il 16 aprile 1997. L'implicazione degli Stati membri tramite un approccio ascendente (bottom-up) è una caratteristica fondamentale e faciliterà la realizzazione. La Commissione e gli Stati membri s'impegnano a definire e a realizzare progetti pilota relativi all'analisi comparativa delle condizioni quadro. L'obiettivo dell'analisi comparativa delle condizioni quadro è di valutare l'efficacia delle politiche pubbliche che riguardano la competitività e d'identificare le misure necessarie per migliorarle.

RIASSUNTO DEL CONTENUTO E COMPONENTE INNOVAZIONE

Sono stati elaborati quattro progetti pilota. Essi adottano un formato comune e un approccio graduale. La prima fase è una fase di definizione, nella quale vengono analizzate le informazioni disponibili. La seconda fase prevede la definizione delle verifiche opportune, la raccolta d'informazioni pertinenti nei paesi partecipanti e l'identificazione delle pratiche esemplari e del modo in cui queste vengono realizzate. La terza fase comprende la redazione delle conclusioni strategiche dell'esercizio e la diffusione dei risultati ai diversi operatori coinvolti (UE, autorità nazionali e locali, partner sociali, industria e altre parti interessate).

I tre progetti seguenti riguardano in modo particolare l'innovazione:

- tecnologia della diffusione dell'informazione e della comunicazione e nuove forme organizzative (paese capofila: Finlandia);
- finanziamento dell'innovazione (paese capofila: Danimarca);
- risorse umane e competenze (paese capofila: Spagna).

CALENDARIO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Nei mesi di giugno e luglio 1997, i delegati degli Stati membri si sono riuniti per mettere a punto il mandato di ciascuno dei quattro progetti pilota.

I comitati direttivi, presieduti dallo Stato membro capofila e costituiti da un rappresentante di ogni Stato membro partecipante e dai rappresentanti dei servizi competenti della Commissione, saranno istituiti per ogni progetto pilota al fine di assicurare una realizzazione soddisfacente del progetto.

Taluni risultati preliminari degli esercizi in corso saranno presentati al Consiglio «Industria» del maggio 1998. I risultati di tutti i progetti pilota formeranno l'oggetto di un resoconto presentato al Consiglio «Industria» del novembre 1998.

VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

L'esercizio consentirà di migliorare l'applicazione delle misure in campi chiave per la competitività, concentrandosi sui fattori e sulle condizioni che determinano le prestazioni migliori e sullo scambio d'informazioni relative alle pratiche esemplari a livello europeo.

RISULTATI OTTENUTI

I risultati dovranno essere disponibili per il Consiglio «Industria» del novembre 1998.
